

Rassegna stampa del

18 Febbraio 2013



Santa Domenica, la vallata dimenticata attende solo la riscoperta dei cittadini

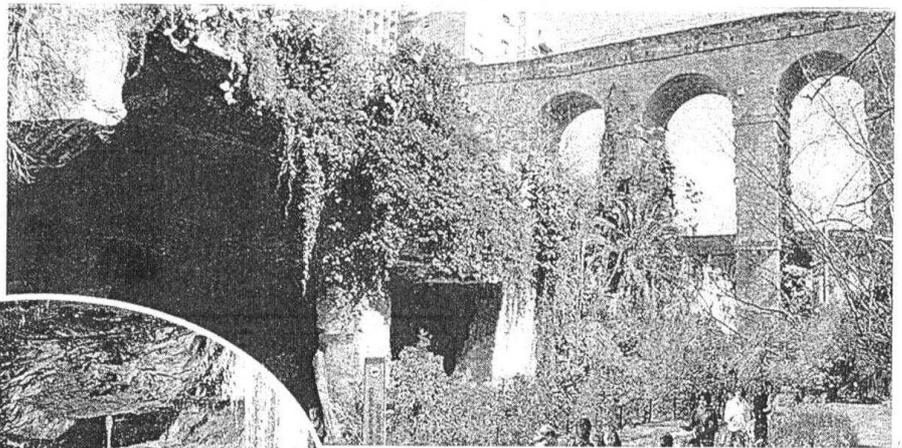
Una «passeggiata» per denunciare il degrado e il vandalismo

MICHELE BARBAGALLO

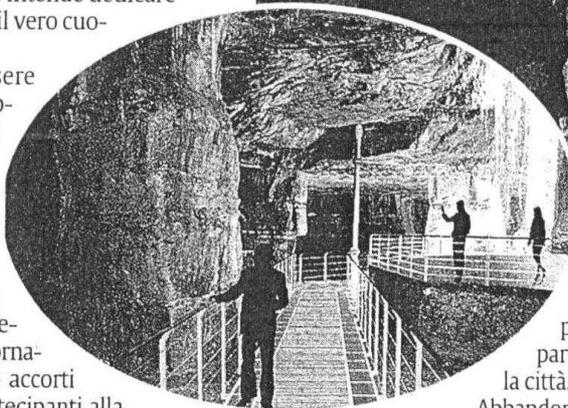
La necropoli ed il carcere borbonico, l'area del mulino e dell'ingrottamento del torrente, gli orti sovrastanti, il viottolo panoramico attorno al quartiere del Carmine, la scalinata che scende a Ibla, il sentiero all'interno delle cave, le latomie. E' tutto lì, pronto ad essere il "possibile" parco urbano. La Vallata Santa Domenica, assieme alla Cava Gonfalone, quella che il Comune intende dedicare a John Lennon, sono il vero cuore verde della città.

Attendono di essere fruite nel modo più opportuno considerato che attualmente, nonostante più volte si sia intervenuto spendendo grosse risorse economiche, versano in uno stato di vero abbandono. E ieri, in una magnifica giornata di sole, se ne sono accorti anche i numerosi partecipanti alla passeggiata conoscitiva organizzata dal laboratorio di urbanistica partecipata sul centro storico di Ragusa, denominato "Insieme in Città", guidato dal prof. Giorgio Flaccavento.

L'iniziativa è stata promossa nell'ambito della federazione "Una R. o. s. a. per Ragusa", la rete delle organizzazioni sociali e delle associazioni che hanno come obiettivo la rivitalizzazione della zona. Una passeggiata conoscitiva ma in qualche modo anche di pubblica denuncia se si considera che buona parte del percorso svolto è risultato in stato di abbandono e, purtroppo, in parte anche vandalizzato. Per esempio la scalinata che da Ragusa Superiore porta a Ragusa Ibla, a Largo San Paolo. Ripristinata con fondi della legge su Ibla, ora è piena di erbacce, sporca e fortemente danneggiata dai vandali che hanno distrutto l'illuminazione serale che permetteva il collegamen-



Sopra, la Vallata Santa Domenica. A sinistra, le latomie, importante testimonianza della storia ragusana



to tra la parte alta e la parte bassa della città.

Abbandono, erbacce e sporcizia anche lungo la vallata.

La vegetazione ha fatto il suo corso e ha vanificato gli ingenti, anche dal punto di vista economico, interventi per il ripristino. Su tutto c'è un problema di fondo che è quello delle acque reflue. Da lì passa la condotta della città e a volte ci sono delle perdite.

"Il sentiero che scende dai giardini Margherita ad Ibla attraverso la vallata Santa Domenica è in totale abbandono, coperto da erbacce e rifiuti, praticamente non utilizzato dai ragusani e sconosciuto ai turisti - viene spiegato nel volantino della rete Una R. o. s. a. per Ragusa - Esso rappresenta invece il più importante polmone verde della città ed è un'area naturalisticamente votata a divenire un parco urbano. Le latomie di Cava Gonfalone, dopo gli ingenti investimenti per renderle fruibili, giacciono dimenticate. Unite tra loro le

due vallate possono rappresentare una risorsa per la città. Ed allora adottiamo il parco, attiviamoci per la necessaria manutenzione. Spingiamo per la bonifica del fognolo defluente lungo il suo corso con l'intercettazione degli scarichi fognari abusivi che rendono insalubre la vallata. Facciamo in maniera che si predisponga una adeguata segnaletica per raggiungere il sentiero e dei cartelli esplicativi presso i siti più significativi. Definiamo insieme un progetto operativo per il recupero della sorgente storica di Santa Domenica, il recupero delle Latomie e la rinaturalizzazione degli aspetti vegetazionali ai fini della creazione di un orto botanico e un centro naturalistico, didattico, escursionistico. Ricreiamo gli antichi orti affidandoli a pensionati e scuole. Rendiamo fruibile la zona realizzando le strutture per una palestra a cielo aperto. Sfruttiamo le sue stupende pareti rocciose per l'arrampicata sportiva".

Ieri è stato possibile conoscere alcuni insediamenti preistorici grazie all'intervento dell'archeologo Giovanni Distefano.

SFRUTTARE L'ESISTENTE**E' pronto il progetto per il pieno recupero**

Un progetto per non vanificare tutte le opere già realizzate rendendole immediatamente fruibili nella Vallata Santa Domenica e di Cava Gonfalone. E' il progetto già in mano al Comune e che è stato illustrato ieri mattina, nel corso della passeggiata, dall'architetto Marcello Di Martino, funzionario comunale. Il progetto prevede tre punti fondamentali: l'eliminazione dei detrattori (inquinamento del torrente), il ripristino dei percorsi esistenti, l'individuazione di un percorso di congiunzione tra la Santa Domenica e Cava Gonfalone. L'eliminazione dei detrattori viene eseguita mediante il controllo delle condotte fognarie che attraversano le vallate e la realizzazione di un impianto di fitodepurazione a "flusso sub-superficiale a scorrimento orizzontale". "Difficilmente negli Iblei - ha detto Di Martino - si trova un sito come le vallate Santa Domenica e Cava Gonfalone, dove si concentrano beni ambientali e culturali di diverso genere, dove archeologia, archeologia industriale, architettura e natura possono essere ammirati lungo un unico percorso pedonale".

M. B.

ECONOMIA. In campo il presidente Bartolo Alecci

Crisi del comparto edile, le cinque richieste di Cna

●●● La Cna cerca soluzioni per uscire dalla crisi del settore delle costruzioni. «È sotto gli occhi di tutti - afferma il presidente provinciale dell'Unione Cna Costruzioni, Bartolo Alecci - Eppure, rispetto a questo stato di cose, non si registra un allarme proporzionale alla dimensioni epocali di questa crisi. Forse perché non coinvolge nessuna grande impresa, capace di far parlare di sé sui media mentre lo stillicidio di una miriade di piccole e piccolissime imprese, spesso artigiane e con relativamente pochi addetti pro-capite, non fa notizia e non crea allarme sociale». «Le cause della crisi - chiarisce Alecci - sono molte e necessitano di interventi di varia natura. Intendiamo indicare cinque punti che occorre affrontare ed avviati a soluzione senza indugio se si vuole che nel breve e medio periodo il settore non tracolli, ma, anzi, torni a crescere tornando a

svolgere appieno il suo ruolo e possa rappresentare anche un volano per altri settori dell'economia provinciale e regionale. Bisogna investire nelle piccole opere, attivare gli incentivi fiscali, focalizzare le questioni legate al credito, procedere con la semplificazione della burocrazia e l'attivazione degli appalti pubblici». A scendere nel dettaglio è il responsabile dell'Unione, Vittorio Schininà. «Occorre dotarsi - spiega - di un grande programma volto alla realizzazione delle numerose "piccole opere" indispensabili alla messa in sicurezza del territorio, dai sempre più gravi rischi idrogeologici alla messa in sicurezza degli edifici pubblici, a partire da quelli scolastici, assicurando anche le necessarie manutenzioni, ordinarie e straordinarie.

Per quanto riguarda gli incentivi fiscali, bene il "conto termico", ed il piano città». (*SM*)

SCALO. La società «Soaco» ha deciso di avvalersi dell'apporto dell'ingegnere Pierluigi Dini, ex team leader di Enac

Comiso, ore decisive per l'aeroporto Oggi a Catania nuovo vertice del Cda

Si tratta di un'altra figura chiave per la società di gestione che ha pubblicato sul proprio sito il bando per l'individuazione del secondo post holder che dovrà affiancare Biagio Picarella.

Francesca Cabibbo

COMISO

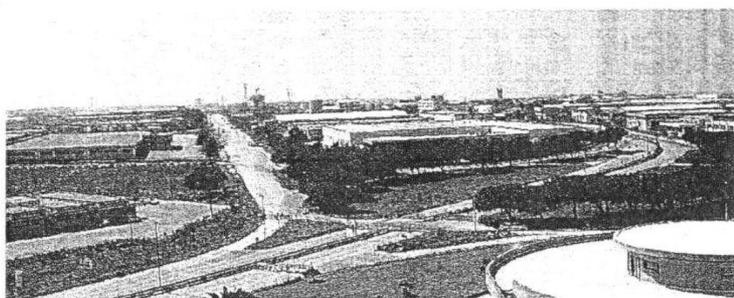
●●● Nuova riunione del consiglio d'amministrazione di Soaco questo pomeriggio a Catania. In agenda adempimenti importanti per la società di gestione che sta vivendo le settimane decisive prima dell'avvio dello scalo. La società ha deciso di avvalersi dell'apporto dell'ingegnere Pierluigi Dini, ex team leader di Enac e responsabile del Nucleo di Valutazione. Sarà una figura chiave nel management di Soaco ed avrà l'incarico di curare il completamento della certificazione della società di gestione e curerà il lavoro del secondo post holder che la società dovrà scegliere da qui a qualche giorno. Si tratta di un'altra figura chiave per la società di gestione che ha pubblicato sul proprio sito il bando per l'individuazione del secondo post holder che dovrà affian-

care Biagio Picarella. Il bando scade oggi e subito dopo si esamineranno i curricula. "Nella prima fase il post holder sarà solo Picarella - spiega Dibennardo - si può partire così. Poi sarà affiancato da un altro collega. Dini coadiuverà nella formazione". Ma ci sono altre novità importanti. La Soaco ha scelto il responsabile dello scalo: la scelta è caduta su Santonicito, che in passato ha svolto tale ruolo a Catania, anch'egli in pensione. Inoltre, è stato individuato un ingegnere che ha già lavorato per la Tecno Engineering 2 C (la società romana che ha curato la progettazione e, al contempo la "direzione lavori" dell'aeroporto: anch'egli avrà un ruolo di consulenza nello scalo soprattutto per la certificazione dei servizi di handling e di security, ma anche per la redazione dei bandi e l'attivazione del cronoprogramma. "Il servizio di handling sarà gestito direttamente da Soaco - spiega Dibennardo - ma l'Enac ci ha consentito di avvalerci dell'apporto di società esterne".

Ma l'attesa è soprattutto sul fronte dei contatti con le compagnie aeree. Dibennardo, insieme a Daniele Casale e Paolo Dierna (responsabili commerciali di Sac e Soaco) hanno incontrato alla Bit di Milano cinque compagnie aeree (Airone, i cui responsabili un mese fa hanno visitato l'aeroporto), Volotea, Livingstone, Darwin e Bluexpress. Altri contatti erano già stati avviati in precedenza. Pare che qualche contratto potrebbe essere concretizzato a breve. Il sindaco, Giuseppe Alfano, ha dato notizie confortanti durante un'assemblea del suo partito, il Pdl, che si è svolta ieri mattina a Comiso. Dibennardo è prudente. "Tutte le compagnie aeree vogliono incentivi, o comunque particolari garanzie. Soaco dovrà utilizzare tutti i soldi della regione per pagare i servizi Enav. Questo ci limita e ci condiziona. Non tutte le scelte sono possibili sia per motivi economici, sia perché la presenza di una compagnia, in alcuni casi, limita o esclude prioritariamente la presenza di un'altra. Le scelte, comunque, spettano al Cda". La riunione si terrà questo pomeriggio a Catania. (*FC*) (*FC*)



La torre di controllo dell'aeroporto di Comiso



Via libera ai lavori di manutenzione

L'Irsap assicura: le due aree industriali rivedranno la... luce

Luce sarà nei due agglomerati industriali della provincia, in città e a Modica-Pozzallo. Lo ha disposto il commissario dell'Irsap (che ha sostituito le Asi), recependo le istanze continue che arrivavano dalla nostra provincia e, in particolare, dall'Associazione degli industriali. Il commissario Alfonso Cicero ha dato disposizione al direttore della sede di Ragusa Franco Poidomani di attivare i progetti per procedere all'esecuzione dei lavori in tempi assai ristretti. L'intervento di revisione dell'impianto di illuminazione sarà effettuato grazie ai fondi Por che l'assessorato regionale alle Attività produttive ha finalmente sbloccato.

La decisione del commissario dell'Irsap ha fatto spendere parole di soddisfazione al presidente di Confindustria Enzo Taverniti ed a quello della Piccola industria, Giorgio Cappello. Entrambi, a questo punto, auspicano che gli interventi non siano una tantum, ma diventino l'av-

vio di un percorso condiviso con i territori.

L'intervento sugli impianti d'illuminazione è quanto mai necessario perché i due agglomerati industriali sono, di fatto, ormai al buio e preda dei ladri, che stanno imperversando sia a Ragusa che a Modica-Pozzallo.

Altro settore su cui Assindustria sollecita interventi è quello della videosorveglianza, realizzata dalla Provincia, ma mai attivata perché non perfettamente funzionante. A questo proposito, il commissario dell'Irsap Cicero è favorevole ad una revisione dell'impianto a condizione che la Provincia lo ceda all'Irsap.

Le uniche note positive arrivano dal sistema idrico, che l'ex Asi ha messo a disposizione dei comuni di Ragusa, Modica e Pozzallo, vantando crediti sostanziosi: due milioni da Ragusa (a cui proprio in queste settimane sta fornendo altra acqua); 500 mila euro da Modica; e un milione e mezzo da Pozzallo. ◀

VITTORIA Approvata la variante al Prg **Si farà la nuova caserma dei carabinieri a Scoglitti**

Sorgerà tra le vie Ammiraglio Millo e Buranello: avrà due ingressi

Maria Teresa Gallo
VITTORIA

Se ne parlava da circa otto anni; adesso, a Scoglitti, la realizzazione della nuova caserma dei carabinieri si fa un po' più concreta. A dare l'input all'iter ci ha pensato, nelle scorse settimane, il consiglio comunale, che ha approvato, a maggioranza, una variante al Piano regolatore generale riguardante un terreno privato che era destinato a parcheggio pubblico e i cui vincoli per l'esproprio erano già scaduti.

La richiesta da parte dei vertici dell'Arma parte da lontano, ma l'area all'inizio individuata, ubicata tra le vie Montale e Neli Maltese, non venne «ritenuta confacente allo scopo». Da là una nuova serie di ricerche, fino a quando, nel 2008, il comando dei Carabinieri di Vittoria, di concerto con l'ufficio Tecnico settore urbanistica e con l'assessorato ai Lavori pubblici, non individuò una nuova zona ricadente tra le vie Ammiraglio Millo e Buranello, che il consiglio ha adesso confermato.

L'alternativa, sostenuta soprattutto da Sel, era, invece, quella di utilizzare un terreno di circa 2.400 metri quadri, ubicato nei pressi di via Bassanesi, di proprietà del Comune

e distante appena poche centinaia di metri da quello che alla fine è stato scelto. «Se si fosse optato per questa scelta – spiega il dirigente dell'ufficio Urbanistica Roberto Cosentino – ci sarebbe stato solo un accesso, lungo via Costantino. Inoltre, la ridotta larghezza del lotto non era confacente al progetto che ci era stato presentato dal Provveditorato interregionale delle opere pubbliche del ministero delle Infrastrutture di Ragusa».

Il progetto prevede la realizzazione di un edificio di due piani, con due accessi carrabili e uno pedonale e si estenderà su un'area di circa 1.700 metri quadrati. «La conformazione planimetrica dell'opera, ubicata all'interno di una zona ancora più ampia, di circa cinquemila metri quadri – prosegue il dirigente Cosentino – consentirà, nell'eventuale pianificazione della rimanente area, ulteriori accessi tali da garantire una rapida fuoriuscita dei mezzi dai garage anche sulla via Plebiscito e quindi una posizione ottimale sia per dirigersi all'interno dell'abitato di Scoglitti che fuori».

Che l'attuale caserma di via Plebiscito sia del tutto inadeguata è un fatto risaputo e non solo perché non dispone di l